

Arma dei Carabinieri
ELENCO CESSIONI DEI MATERIALI DELLA DIFESA

DENOMINAZIONE	QUANTITÀ	SITUAZIONE	VALORE ATTRIBUITO DA ARTICOLAZIONE DI APPARTENENZA	STATO DELLA PROCEDURA (*)	RICHIESTO DA
Scudi quadrati marca Mirafan	200	Fuori Servizio (Decreto del 19/5/2018)	€ 24,760,00	In attesa autorizzazione all'esportazione di MAECI-UAMA	Somalia
Caschi con maschera marca Protos	200		€ 33,400,00		
Scudi tondi	50		€ 4,183,00		
VMM 90 "P"	2	Fuori Servizio (Decreto del 20/07/2017)	€ 126,411,80	In attesa autorizzazione all'esportazione di MAECI-UAMA	
Vestiaro ed equipaggiamento MIADIT 9 - 10 - 11	//	In teatro operativo	€ 178,265,30	Conclusa	
Vestiaro ed equipaggiamento MIADIT 12	//	In teatro operativo	€ 49,373,96	In attesa autorizzazione SMD	
Unità cinofile	2	Fuori servizio	€ 5,000,00	In attesa sottoscrizione dell'Accordo Tecnico con le Autorità moldave per la cessione	Moldavia
Stazione Mobile	1		€ 634,71		
VMM 90 "P"	10	Fuori Servizio (Decreto del 22/05/2017)	€ 632,059,00	In attesa decreto autorizzativo da parte del MEF e MD	
Motovedette CI 200	13	Fuori servizio	€ 156,676,00	A seguito della comunicazione da parte delle Autorità egiziane a rilevare gratuitamente le motovedette, si è in attesa del Tavolo Tecnico Interforze (TTI) per valutare le azioni discendenti	Egitto
Motovedette CI 600	3		€ 114,757,00		
Motovedette CI 700	2		€ 94,894,00		

(*) al momento della redazione della presente Relazione

Il Ministero della Difesa



MINISTERO
DELLA DIFESA



La necessità di una efficace interazione tra l'ambiente civile⁶⁵ e quello militare, che tenga conto anche del contesto sociale, politico, culturale, religioso, economico nei Teatri Operativi dove la Difesa italiana è chiamata ad operare, si esplica attraverso il CIMIC (*Civil Military co-Operation*)⁶⁶, attività operativa non cinetica interforze intesa a supportare il raggiungimento degli obiettivi della missione con coordinamento, cooperazione e interazione efficaci fra la componente militare e i diversi attori non-militari presenti sul territorio.

L'attività del CIMIC si svolge, in contesti di necessità e urgenza, al fine di contribuire a riabilitare e successivamente ricostruire e/o stabilizzare un Paese coinvolto in una delle molteplici tipologie di conflitto, tramite azioni di supporto diretto alla popolazione e alle istituzioni locali, senza cambiamenti di natura strutturale, e di sostegno a una vasta gamma di attività⁶⁷. Ferma restando la finalità primaria della componente militare, che è quella di fornire sicurezza, i Comandanti di Contingenti militari nazionali nell'ambito delle missioni internazionali possono pertanto essere autorizzati, con i "progetti CIMIC" o di Cooperazione Civile-Militare, a disporre interventi, acquisti o lavori da eseguire in economia, quali azioni in supporto diretto alla popolazione e alle istituzioni locali ovvero iniziative che si contraddistinguono per l'elevato ed immediato impatto sulla dimensione civile, allo scopo di acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale. Per l'esecuzione di suddette attività (i cd. *Quick Impact Projects* (QIPs), che hanno lo scopo di facilitare l'assolvimento della missione militare assegnata) nel corso dell'Esercizio Finanziario 2019 è stato stanziato, in base ad apposita Deliberazione del Consiglio dei Ministri⁶⁸, un finanziamento di **2.100.000 €**.

Le citate assegnazioni sono state attribuite ai Teatri Operativi per il tramite del COI (Comando Operativo di vertice Interforze) a seguito di approvazione del Capo di Stato Maggiore della Difesa.

I settori di intervento⁶⁹ per le attività CIMIC sono stati definiti dai Comandanti, e approvati dal COI, sulla base delle priorità operative fissate da:

- *policy* nazionale e direttive operative del COI;
- linee guida e intenti del Comando della Forza multinazionale in cui opera il Contingente militare italiano;
- esigenze prospettate da altri elementi dello *staff* del Comandante;
- collaborazioni con attori civili locali.

Nel processo di pianificazione di tali interventi sono state individuate e perseguite solo quelle

⁶⁵ Autorità, Istituzioni, Organizzazioni Internazionali (IO), Organizzazioni Governative (GO), Organizzazioni non Governative (NGO), Agenzie e popolazione locale.

⁶⁶ O COCIM nell'acronimo italiano, Cooperazione Civile-Militare

⁶⁷ *Capacity Building, Interim Governance, Security and Sector Reform etc.* NATO Allied Joint Publication 3.19, ed. 2018.

⁶⁸ Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia in merito alle missioni internazionali, adottata il 28/12/2017.

⁶⁹ I settori CIMIC d'intervento sono definiti da una pubblicazione della NATO e differiscono da quelli OCSE/DAC. Pertanto, nella presente scheda descrittiva, i progetti trovano collocazione nella loro versione NATO originale mentre nello specchio del *Credit Reporting System* (CRS) sono stati adattati alla classificazione OCSE/DAC.

attività a supporto delle linee di operazione del cd. “progetto operativo” del Comandante e quindi strumentali per conseguire l’obiettivo militare e realizzare l’*end state* desiderato. È stata anche valutata preventivamente la coerenza degli interventi CIMIC con gli effetti da ottenere, ricercando sempre la massima integrazione con le altre branche funzionali e tenendo conto dei relativi indicatori di riferimento⁷⁰. Inoltre, ogni progetto CIMIC è scaturito da una attività di *assessment* dell’ambiente civile, nonché da una attenta valutazione delle richieste delle Autorità locali, presupposti cardine per assicurare sia la sostenibilità dei progetti in termini di risorse umane, materiali e finanziarie, sia la fiducia della componente civile presente nel Teatro Operativo.

Paese di Intervento	Attività	Importo Erogato
LIBANO	Nr. 63 progetti finanziati nei seguenti settori: Minoranze e Gruppi Vulnerabili, Salute, Igienico-Sanitario, Energia Elettrica, Acqua, Rete Viaria, CIMIC Sites, Sport e Cultura, Istruzione, Autorità locali, Altro	1.325.409 €
KOSOVO	Nr. 19 progetti finanziati nei seguenti settori: Minoranze e Gruppi Vulnerabili, Sport e Cultura, Salute, Forze di Sicurezza, Istruzione, Igienico Sanitario, Servizi di Emergenza, Autorità locali	97.543 €
AFGHANISTAN	Nr. 19 progetti finanziati nei seguenti settori: Salute, Istruzione, Sport e Cultura, Forze di Sicurezza, Minoranze e Gruppi Vulnerabili, Acqua, Telecomunicazioni e Media, Agricoltura, Pesca e Allevamento, Food, Autorità Locali.	133.821 €
CORNO D’AFRICA ED OCEANO INDIANO	Nr. 7 progetti finanziati nei seguenti settori: Salute, Food, Istruzione	25.000 €
SOMALIA	Nr. 6 progetti finanziati nei seguenti settori: Food, Strutture di Detenzione, Salute, Altro	159.576 €
GIBUTI	Nr. 13 progetti finanziati nei seguenti settori: Autorità Locali, Istruzione, Sport e Cultura, Energia Elettrica, Salute, Minoranze e Gruppi Vulnerabili.	130.000 €
NIGER	Nr. 2 progetti finanziati nel settore Salute	195.000 €
LIBIA	Nr. 2 progetti finanziati nei seguenti settori: Istruzione, Salute	5.000 €

⁷⁰ Definizione del bacino di utenza dell’opera, complessità di progettazione, tempi di realizzazione, risorse umane e finanziarie, mezzi e materiali, condizioni ambientali, sicurezza e protezione, fruibilità dell’opera, collaborazioni esterne, impatto mediatico, effetti sul morale, assenza di duplicazioni.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



Il Ministero dell'Ambiente, in particolare attraverso la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (ex SVI), incoraggia e sostiene gli sforzi dei Paesi in via di sviluppo per favorire la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile.

Obiettivo principale della cooperazione in campo ambientale è quello di fornire un contributo concreto al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dalle tre Convenzioni di Rio di Janeiro, rispettivamente sulla diversità biologica, sulla lotta ai cambiamenti climatici e sulla lotta alla desertificazione.

Nel rispetto della visione integrata e trasformativa dell'Agenda 2030 di interrelazione tra i diversi Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, le attività si concentrano sulle attività di maggiore rilevanza connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile più direttamente connessi alla matrice ambientale, ossia gli OSS: 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari), 7 (Energia pulita e accessibile), 12 (Consumo e produzione responsabili), 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), 14 (Vita sott'acqua) e 15 (Vita sulla terra).

Operativamente, l'impegno del MATTM si realizza attraverso:

- programmi di collaborazione bilaterale, specialmente con i Paesi maggiormente vulnerabili ed esposti ai rischi dei cambiamenti climatici;
- accordi di carattere bilaterale o multilaterale con Organizzazioni internazionali, partenariati e coalizioni multilaterali;
- programmi di collaborazione multilaterale, attraverso il sostegno alle banche multilaterali di sviluppo e a fondi internazionali.

A livello geografico, considerando i vari canali di intervento nel loro insieme, emergono le seguenti caratteristiche della cooperazione ambientale e climatica svolta:

- una presenza di attività diffusa in tutti e cinque in continenti, inclusa l'Europa nella sua parte balcanica;
- una maggiore concentrazione in Africa e nel Vicino e Medio Oriente;
- una attenzione particolare ai Piccoli Stati Insulari (SIDS, *Small Insular Developing States*);
- una presenza rilevante di attività nella Repubblica Popolare Cinese dove sono in atto diversi accordi bilaterali con vari soggetti: Ministeri, Agenzie, Enti territoriali, Istituzioni scientifiche.

Le attività di cooperazione ambientale del MATTM si svolgono secondo priorità e programmi coerenti con gli indirizzi del Documento di programmazione strategica triennale della cooperazione italiana.

Tabella 28 -Finanziamenti per la cooperazione ambientale internazionale nell'anno 2019

<i>Canale</i>	<i>Risorse impegnate</i>	<i>Risorse trasferite</i>
Bilaterale	766.405,00	13.475.472,00
Multilaterale	31.613.288,00	46.519.275,00*
Banche e fondi di sviluppo	16.005.979,00	27.005.979,00

Totale	48.385.672,00	87.000.726,00
---------------	----------------------	----------------------

Note: (*) l'importo delle risorse finanziarie impegnate e trasferite nel 2019 comprende i contributi in favore di IEA (€ 6.500.000) e OECD (€ 500.000)

Programmi di collaborazione bilaterale

Gli accordi di cooperazione bilaterale si basano principalmente sui principi e gli strumenti di intervento elaborati a livello nazionale dal Paese *partner* nel quadro della Convenzione sul clima (contributi determinati a livello nazionale) o su strategie e piani d'azione nazionali per la tutela della biodiversità e la lotta alla desertificazione, confermandosi così il quadro di riferimento fondato sulle tre Convenzioni di Rio.

Le aree tematiche in cui si è sviluppata la cooperazione bilaterale sono principalmente, e in ordine decrescente di peso:

- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici,
- energie rinnovabili ed efficienza energetica,
- gestione degli eventi estremi,
- contrasto al degrado delle foreste,
- gestione delle risorse idriche,
- qualità dell'aria,
- riqualificazione e salvaguardia degli ecosistemi,
- uso efficiente delle risorse naturali.

Ad oggi sono stati sottoscritti 45 accordi di cooperazione bilaterale, che coinvolgono Paesi appartenenti a tutti e cinque i continenti:

- EUROPA BALCANICA: Albania, Montenegro, Serbia;
- EUROPA ORIENTALE, CAUCASO, ASIA CENTRALE: Georgia, Federazione Russa, Kazakistan, Turkmenistan, Uzbekistan;
- NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE: Egitto, Emirati Arabi, Giordania, Iran, Kurdistan iracheno, Libano, Marocco, Palestina, Qatar, Tunisia;
- AFRICA OCCIDENTALE, SAHEL E CORNO D'AFRICA: Etiopia, Gibuti, Mali, Sudan;
- RESTO DELL'AFRICA: Botswana, Eswatini (Swaziland), Kenya, Lesotho, Mauritius, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Sao Tomè e Principe, Seychelles, Sudafrica, Unione delle Comore, Zambia;
- ASIA: Cina, India, Maldive, Vietnam;

Impegnati €766.405,00 erogati € 13.475.472,00

Strumenti multilaterali, *partnership* e partecipazione a programmi di terzi

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Sono stati sottoscritti accordi con organizzazioni internazionali globali e regionali per la cooperazione multilaterale e con istituzioni finanziarie internazionali per:

- sostenere *partnership* e coalizioni volontarie;
- supportare meccanismi finanziari previsti dagli Accordi Multilaterali Ambientali;
- finanziare programmi di banche di sviluppo sia a livello bilaterale che multilaterale;

Di seguito le principali collaborazioni:

- *Climate and Clean Air Coalition (CCAC)*, una rete globale di 120 partner, tra cui 50 Stati e 60 tra organizzazioni intergovernative e non, che ha come obiettivo di ridurre gli *Short-LivedClimatePollutants*;

- *Food and Agriculture Organization of the United Nations* (FAO), l'organizzazione ONU per l'alimentazione e l'agricoltura con la missione di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali attraverso l'incremento della produttività agricola e i livelli di nutrizione, nel cui ambito vengono sostenuti il Programma *Global Bioenergy Partnership* e progetti con la *Global Alliance for Climate Smart Agriculture* in Botswana, Ecuador, Etiopia, Paraguay;
- [Fondo Multilaterale per l'Attuazione del Protocollo di Montreal](#), costituito per assistere i Paesi in via di sviluppo nel raggiungimento dei loro impegni di conformità rispetto all'eliminazione della produzione e del consumo di sostanze ozono-lesive, tramite il quale sono stati attivati progetti in Argentina, Brasile, Cile, Ghana, Iran;
- *Initiative for Climate Action on Transparency* (ICAT), tramite il quale vengono sostenuti progetti in Argentina, Belize, Botswana, Cina, Cuba, Etiopia, Iran, Maldive, Sudan, Tunisia, Vietnam;
- *Partnership* in ambito REDD+, il meccanismo previsto dalla Convenzione sul Clima per sostenere la lotta contro la deforestazione, tramite cui sono sostenuti progetti in Birmania, Ecuador, Ghana, Panama, Papua Nuova Guinea;
- *International Renewable Energy Agency* (IRENA), con cui sono in corso collaborazioni per il sostegno alla promozione delle energie rinnovabili in diverse aree geografiche;
- *United Nations Convention to Combat Desertification* (UNCCD), nell'ambito della quale (*Global Mechanism*) è in atto una collaborazione per il sostegno ad un progetto (Progetto Sahel) di sviluppo connesso al recupero ambientale in tre Paesi dell'Africa sub-sahariana (Burkina Faso, Ghana, Niger);
- *United Nations Development Programme* (UNDP) in collaborazione col quale a gennaio 2019 è stato inaugurato a Roma il Centro per il clima e lo sviluppo sostenibile dell'Africa. Il Centro nasce con lo scopo di favorire lo scambio di esperienze tra i Paesi G7 sulle loro attività di cooperazione allo sviluppo in sostegno dell'Africa, al fine di evitare duplicazioni, assicurare sinergie e individuare nuovi possibili interventi congiunti. Ha il compito di accrescere efficacia, sinergie e complementarità dei progetti che, in Africa, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi e dall'Agenda 2030;
- *United Nations Environmental Programme* (UNEP), tramite il quale vengono sostenute diverse iniziative in particolare sul tema dell'efficientamento energetico in ambito Mediterraneo e Vicino Oriente: Egitto, Giordania, Kurdistan irakeno, Libano, Marocco, Tunisia;
- *United Nations for Industrial Development Organization* (UNIDO), l'organizzazione ONU che promuove l'industria nei Paesi in via di sviluppo, tramite il quale sono stati attivati progetti in Botswana, Cuba, Egitto, Etiopia, Giordania, Iran, Kazakistan, Kenya, Libano, Marocco, Palestina, Perù, Tunisia;
- *Multi Partner Trust Fund*, fondo multilaterale gestito dal Segretariato Generale delle Nazioni Unite per favorire l'attuazione di Agenda 2030 nei paesi in via di sviluppo.

Il MATTM, infine, partecipa ai Programmi di cooperazione scientifica e tecnologica che il MAECI negozia bilateralmente con Paesi partner. Negli scorsi anni vi è stata una partecipazione a Programmi di cooperazione con Cina, India e Sudafrica, per un numero complessivo di otto progetti sostenuti.

Importo in euro (impegni ed erogazioni): impegnati € 31,613,288,00 erogati € 46.519.275,00(*)

(*) Importi che includono le risorse impegnate e trasferite nel 2019 in favore di IEA (€ 6.500.000) e OECD (€ 500.000)

Sostegno a fondi e programmi di banche di sviluppo

Il MATTM ha firmato diversi accordi con istituzioni finanziarie internazionali per promuovere programmi e progetti di cooperazione nei paesi in via di sviluppo.

Partecipa altresì a diversi programmi insieme al Gruppo Banca Mondiale con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile nei Paesi in via di sviluppo, la diffusione delle energie rinnovabili e una maggiore sensibilizzazione, a livello globale, sui temi dell'ambiente e della lotta al cambiamento climatico.

In particolare, sono stati finanziati i seguenti programmi:

- *Clean Energy Access Program* (CEAP). L'obiettivo del programma è quello di portare energia pulita e di alta qualità a oltre un miliardo di persone senza accesso alla rete elettrica. Attraverso diversi emendamenti all'accordo originario con IFC, il MATTM supporta: a) la piattaforma *Lighting Global*, che promuove la crescita sostenibile del mercato solare off-grid; b) lo sviluppo del mercato solare e la sostituzione dei generatori a diesel; c) partenariati pubblico-privato in Africa subsahariana, al fine di creare ambienti favorevoli agli investimenti nelle energie rinnovabili.
- *Promoting Green and Climate Resilient Development in Africa and globally* (AGREED 2.0). Il Programma *Africa's Green and Climate Resilient Development* (AGREED), firmato nel 2017 per sostenere la crescita verde e l'adattamento al cambiamento climatico nei paesi con i quali il Ministero dell'Ambiente ha siglato Protocolli d'Intesa in Africa, è stato emendato nel 2019, prevedendo in tal modo l'ampliamento della copertura geografica a tutto il mondo e includendo una componente legata allo sviluppo delle energie rinnovabili, alla promozione dell'efficienza energetica in Africa. Per far questo AGREED 2.0 punta sulla massimizzazione delle risorse disponibili, promuovendo la combinazione (*blending*) di diverse fonti di finanziamento. I progetti vengono identificati sulla base delle esigenze espresse dai governi beneficiari e nel quadro degli accordi bilaterali con il MATTM. Infatti, AGREED 2.0 è rivolto ai Paesi con cui il MATTM ha accordi bilaterali in corso o in via di negoziazione. I governi dei Paesi beneficiari saranno sostenuti nell'identificazione di possibili finanziamenti e nella predisposizione di progetti e programmi attraverso attività di assistenza tecnica e *capacity building* per permettere la realizzazione dei propri obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico (*Nationally Determined Contributions*).

Tra quelli della Banca Africana di Sviluppo, viene dato supporto ai seguenti fondi:

- *Africa Climate Change Fund* (ACCF), che mira al rafforzamento delle capacità istituzionali dei governi beneficiari affinché realizzino progetti e programmi di ampia portata in grado di attirare i finanziamenti internazionali sul clima, come ad esempio quelli del *Green Climate Fund* (GCF);
- *Sustainable Energy Fund For Africa* (SEFA), che ha l'obiettivo di sostenere i paesi africani nell'accesso alla finanza sul clima e nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei loro NDC.

Con la Banca Interamericana di Sviluppo, è stato firmato un accordo per supportare il progetto:

- *Sustainable Energy Facility for the Eastern Caribbean Expanded* (SEF-Expanded), che mira a ridurre gli ostacoli finanziari, tecnici e istituzionali allo sviluppo dell'energia geotermica in cinque paesi orientali dei Caraibi nonché a rafforzare le competenze istituzionali dei governi delle isole in questione.

A favore della Banca Centrale del Libano, infine, è in corso il sostegno a un programma che prevede il finanziamento di interventi inseriti nei piani nazionali per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, con vantaggi per gli interventi che prevedono la partecipazione o l'utilizzo di imprese e tecnologie italiane.

Il sostegno a questi Fondi e programmi si inserisce nell'impegno più ampio del nostro Paese a favore dei Fondi multilaterali, quali il Fondo Verde per il Clima e il Fondo per l'Adattamento, che

finanziano progetti di mitigazione e adattamento climatico nei Paesi in via di sviluppo
Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati €16.005.979,00; Erogati €27.005.979,00

Il Ministero dell'Università e Ricerca



Il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), che con il Governo Conte II è stato scorporato dal dicastero dell'Istruzione, attraverso la Direzione Generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della Ricerca e dei suoi Risultati adempie ai propri obblighi internazionali concernenti la cooperazione e lo sviluppo della ricerca assicurando il contributo annuale a due organizzazioni scientifiche multilaterali in egida ONU.

In particolare, a fronte delle leggi di autorizzazione alla ratifica n. 18 del 1995, per finanziamento al Centro di fisica teorica di Trieste, e n. 494 del 1965 per il finanziamento all'Agenzia Internazionale per l'energia atomica, l'ex Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (ora MUR) garantisce l'apporto finanziario annuale, come di seguito riportato:

- Per l'*International Atomic Energy Agency* (AIEA) il contributo obbligatorio nel 2019 ammonta ad € 13.459.351 (APS per il 33%), impegnati ed erogati a valere sul capitolo di spesa MIUR n. 7292 PG. 1;
- per l'*International Centre for Theoretical Physics*– ICTP il contributo 2019 ammonta ad € 14.414.714, impegnati ed erogati a valere sul capitolo di spesa MUR n. 7294 P.G.1.

Le due organizzazioni vengono citate nella tassonomia degli enti che ricevono finanziamenti per la cooperazione allo sviluppo (AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO - Stanziamenti destinati al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo, in base alla Legge 11 agosto 2014, n. 125, articolo 14 - Documento MEF).

Il Ministero della Salute



Gli stanziamenti destinati ad interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo, come previsti nella annuale legge di bilancio, sono destinati - in applicazione delle Linee guida sulla Salute - alla realizzazione di obiettivi generali, quali, tra gli altri, il rafforzamento dei sistemi sanitari, il miglioramento dell'accesso ai servizi da parte delle fasce più deboli della popolazione, sulla salute materno-infantile, implementati attraverso programmi e piani di azione dall'Organizzazioni Mondiale della Sanità. Ciò nel più ampio contesto del raggiungimento dell'Obiettivo 3, degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile indicati dall'Agenda 2030 dell'ONU, finalizzato alla promozione della salute e del benessere per tutti.

Contributi obbligatori all'OMS

L'Organizzazione Mondiale della Sanità è l'organismo di indirizzo e coordinamento in materia di salute globale all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Tale Agenzia, tra le altre funzioni, è impegnata a fornire una guida sulle questioni sanitarie globali, indirizzare la ricerca sanitaria, stabilire norme e standard e formulare scelte di politica sanitaria basate sull'evidenza scientifica. Garantisce, inoltre, assistenza tecnica ai 194 Stati Membri dell'OMS, monitora e valuta le tendenze in ambito sanitario, finanzia la ricerca medica e fornisce aiuti di emergenza in caso di calamità. In particolare, le priorità strategiche delle attività dell'OMS sono le seguenti:

1. promuovere la copertura sanitaria universale e garantire a tutte le persone l'accesso alle cure sanitarie senza rischi di impoverimento;
2. conseguire gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile connessi alla salute (obiettivi n. 3 e n.6);
3. affrontare la complessa sfida delle malattie non trasmissibili;
4. applicare le disposizioni del Regolamento Sanitario Internazionale;
5. migliorare l'accesso ai farmaci essenziali, che siano di elevata qualità e a prezzi sostenibili;
6. agire sui determinanti sociali, economici e ambientali della salute.

Attività realizzate e risultati conseguiti: Attraverso i propri programmi, l'OMS lavora anche per migliorare in tutto il mondo la nutrizione, le condizioni abitative, l'igiene e le condizioni di lavoro.

Impegni ed erogazioni: €15.658.480,40 (APS per il 76%), a valere sul Capitolo 4321 p.g. 1

Contributi volontari all'OMS FCTC (Framework Convention on tobacco control)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Tale contributo volontario, erogato all'Organizzazione Mondiale della Sanità per la *Framework Convention on tobacco control*, costituisce uno strumento strategico per la lotta al tabagismo.

Impegni ed erogazioni: €239.575,42 a valere sul Capitolo 5511 p.g. 15

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

**MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI
E FORESTALI**

Il MIPAAF non gestisce direttamente progetti specifici inquadrabili come “cooperazione allo sviluppo”, né dispone di finanziamenti in tal senso. Purtuttavia, alcune Direzioni Generali ed enti vigilati dal MIPAAF svolgono importanti attività di scambio e collaborazione con i Governi e le autorità di Paesi in via di sviluppo nelle materie di propria competenza ed *expertise* che finiscono per aiutare ad elevare le capacità istituzionali, a beneficio delle amministrazioni, delle popolazioni e delle imprese locali.

In questo contesto, vari funzionari MIPAAF svolgono missioni in PVS interagendo con le Ambasciate italiane e, a volte, con i locali uffici AICS. Una “mappatura” di tali attività è in via di realizzazione tanto sul piano bilaterale quanto riguardo alle organizzazioni multilaterali/settoriali (non solo FAO/WFP/IFAD ed altre, connesse a accordi tecnici importanti come *l'International Plant Protection Convention*, *International Treaty on Plant Genetic Resources for Food and*

Agriculture, ecc.)

Vi è un potenziale importante per rendere più strutturata ed organica la collaborazione fra MIPAAF e MAECI/DGCS/AICS su tematiche di comune interesse, data la presenza, nel Dicastero, di funzionari ed esperti con vaste competenze nella definizione delle politiche agricole, programmazione dello sviluppo rurale, sicurezza alimentare, salvaguardia della biodiversità, ricerca e sperimentazione in campo agricolo, tecnologie per recupero degli scarti agricoli, produzione di energia da fonti vegetali, protezione e sfruttamento sostenibile delle foreste, ecc.

In questa prospettiva il 3 febbraio 2019 è stato sottoscritto un Protocollo di collaborazione fra la DGCS ed il CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria) che potrebbe portare ad un coinvolgimento più sistematico delle professionalità tecnico-scientifiche di tale Ente di ricerca agricola nelle iniziative di cooperazione allo sviluppo sia italiane che quelle realizzate per conto dell'Unione Europea. Cogliendo le opportunità offerte dalla Legge 125/14 di coinvolgere tutti gli attori del "Sistema di cooperazione"- fra i quali gli Enti di Ricerca - nella realizzazione degli obiettivi della legge, si prevede che il CREA metterà a disposizione il proprio *know how* tecnico scientifico per fornire ausilio alla DGCS nella partecipazione a tavoli internazionali o interistituzionali diretti a definire programmi o progetti in Paesi partner nei settori agricolo, agroindustriale, agroalimentare, ittico, forestale, della nutrizione, dello sviluppo rurale e dell'economia agraria.

Regioni, Province Autonome, Città Metropolitane e Comuni

La Regione Emilia Romagna



La Cooperazione internazionale della Regione è disciplinata dalla Legge Regionale 12/2002 “Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace”.

Lo strumento programmatico regionale è dato dal Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2016-2018, ancora vigente nel 2019 ed utilizzato in deroga sino a che non sarà approvato il successivo. Attraverso di esso la Regione si dota del quadro operativo (per il 2019 è ancora quello approvato con DGR 231/2018) per l’attività di cooperazione internazionale ad ampio spettro, ivi incluse le azioni di promozione della cultura di pace e di ricostruzione nei Paesi colpiti da calamità, l’emanazione di bandi ecc.

Nel 2019 i Paesi destinatari dell’attività di cooperazione della Regione sono stati: individuati tenendo conto della presenza di comunità nel territorio regionale, della lista di Paesi considerati prioritari per il Ministero ed individuati nel Piano triennale, e delle relazioni istituzionali in essere della Regione.

Gli obiettivi che la Regione si è prefissata sono quelli stabiliti dall’Agenda 2030. Le attività che hanno caratterizzato l’anno 2019 possono essere suddivise in 3 macro-settori:

1. Programmazione e gestione dei fondi regionali
2. Coordinamento con politiche nazionali e partecipazione a Gruppi interregionali
3. Coordinamento con politiche europee, progettazione e gestione di fondi europei

1. Programmazione e gestione dei fondi regionali

Nel 2019 è stato emanato il **bando annuale ordinario** per la richiesta di contributo per progetti di cooperazione internazionale da realizzarsi nei Paesi in via di sviluppo e in via di transizione. Sono stati ammessi a contributo complessivamente 38 progetti, proposti da associazioni, Organizzazioni Non Governative (ONG) e Enti locali, per un importo complessivo di € 1.235.921 euro.

I Paesi oggetto degli interventi sono stati: Bielorussia, Burkina Faso, Burundi, Camerun, i Campi Profughi Saharawi, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Senegal, i Territori dell’Autonomia Palestinese ed Ucraina e gli obiettivi di sviluppo sostenibile maggiormente perseguiti sono i nn. 2, 3, 4, 5 e 8.

I progetti hanno evidenziato la rete di partenariati consolidati dei proponenti e che comprendeva ONG, associazioni, enti locali, imprese che si sono messe in relazione con un altro territorio implementando i partenariati territoriali vero valore aggiunto della cooperazione internazionale.

È stato inoltre pubblicato l’avviso per la realizzazione **di progettazioni strategiche** a regia regionale e con una caratteristica di interdirezionalità. I due Paesi scelti dalla regione per questa annualità sono stati la Bielorussia e il Camerun.

La progettazione in **Bielorussia** si è caratterizzata negli anni da un partenariato multiattore che ha visto partecipi organizzazioni del volontariato, ong, associazioni, aziende sanitarie e comuni che

partendo dal Protocollo Chernobyl hanno sviluppato progettazioni di tipo complesso in loco. Il progetto sanitario strategico *General Health* - piano strategico socio sanitario di cooperazione internazionale per la Repubblica di Belarus realizzato dalla Fondazione Aiutiamoli a Vivere si pone come obiettivo generale il rafforzamento delle competenze del sistema sanitario bielorusso nel settore oncologico infantile e femminile. Attraverso l'alta formazione si specializzeranno 6 medici e 6 tra personale paramedico e socio sanitario provenienti dalla Bielorussia, con il fine di organizzare un servizio innovativo, rivolto ai pazienti ed alle loro famiglie che prenda spunto dall'eccellenza della sanità Regionale Emiliana, applicando sul territorio protocolli di *screening* e prevenzione atti a migliorare i processi, le condizioni dei pazienti e le tecniche di cura anche palliativa. Per questo progetto il servizio competente si avvale dell'esperienza della direzione regionale politiche per la salute.

Il progetto in **Camerun** ha evidenziato le eccellenze in tema di formazione professionale della nostra regione promuovendo un progetto dal titolo "Formazione Professionale in Camerun" realizzato dall'associazione di Camerunensi *Universal Study Project*. Il progetto è finalizzato all'incremento delle opportunità d'occupazione -in particolare dei giovani - in Camerun, attraverso l'implementazione di strumenti di formazione professionale innovativi e l'interazione con il sistema scolastico professionale e il mercato del lavoro del Camerun. Con la realizzazione delle attività progettuali si prevede di porre le basi per il trasferimento del sistema della formazione professionale della Regione Emilia-Romagna, per favorire azioni di supporto operativo all'organizzazione educativa e alla formazione delle competenze delle istituzioni scolastici locali ad indirizzo professionale-tecnico. In particolare sarà coinvolto l'*Institut Catholique* della città di BAFOUSSAM quale veicolo e soggetto pilota della sperimentazione delle attività progettuali. Il progetto è rivolto in particolar modo agli studenti delle scuole professionali, ai docenti e ai formatori dei settori della meccanica e dell'elettromeccanica, per supportarli nel migliorare l'offerta didattica e adattarla alle esigenze del territorio e alle necessità del mercato del lavoro locale.

I diretti beneficiari dell'azione sono: gli studenti delle scuole professionali, gli insegnanti, le scuole, le aziende e la comunità socio economica del territorio della città di Bafoussam.

L'importo complessivo messo a disposizione dalla regione ammonta a € 87.550 corrispondente al 50% dei costi complessivi di progetto.

È stato, altresì, pubblicato l'avviso 2019 per sostenere **progetti di emergenza** in aree particolarmente colpite da epidemie o disastri ambientali. I due Stati dove la Regione ha deciso di intervenire, a seguito di richiesta delle competenti autorità locali, sono stati il Myanmar e il Mozambico:

- In **Myanmar** si è proceduto a rispondere ad una richiesta di intervento in risposta alla grave emergenza alimentare e sanitaria nello Stato di Karen. il progetto finanziato dal titolo "Emergenza Karen Emilia Romagna - sei mesi per affrontare l'emergenza e favorire l'auto sostegno" realizzato dall'associazione Moses Onlus ha avuto l'obiettivo di migliorare le loro condizioni di vita dei profughi, nelle loro necessità di base, attraverso il supporto alimentare e sanitario. Si è portato sostegno, nelle sue esigenze umane basilari, alla vita di queste popolazioni, rimaste senza terreni da coltivare e minacciate dall'esercito del Myanmar.
- In **Mozambico** l'avvento del ciclone Idai ha portato devastazioni in tutto il Paese. Il progetto dal titolo "Supporto alle vittime del ciclone IDAI Mozambico" realizzato da CEFA Onlus ha portato un sostegno umanitario di prima emergenza alle popolazioni mozambicane delle province di Sofala, Manica e Zambezia. Attraverso l'acquisto e distribuzione di *kit* igienico-

sanitari e *kit* familiari di prima emergenza, composti da beni di prima necessità che mirano ad attenuare le difficoltà che la situazione problematica del post-ciclone comporta.

L'importo complessivo messo a disposizione dalla Regione per i due progetti è stato di € 79.997 con un finanziamento al 100%, trattandosi di interventi di emergenza urgenti.

Da evidenziare infine l'attivazione e la **completa digitalizzazione** di tutte le domande ed i relativi progetti di cooperazione internazionale. Se l'innovazione si attua innanzitutto attraverso la digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche come previsto dalla legge delega sulla riforma della pubblica amministrazione, il servizio competente in collaborazione con il servizio regionale ICT ha effettuato l'aggiornamento della banca dati attraverso la creazione di un **software della Cooperazione Internazionale**. Il *software* è accessibile dagli utenti tramite i sistemi di autenticazione digitale FEDERA⁷¹ o SPID⁷² e permette di realizzare tutte le procedure relative al progetto *on line*, presentazione domanda, protocollazione, gestione delle fasi di progetto, monitoraggio, rendicontazione. Il *software* risponde alle esigenze di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e di maggiore efficienza ed efficacia nella gestione dei fondi pubblici permettendo un monitoraggio continuo dei progetti finanziati assicurando la massima trasparenza in tutte le fasi di progetto.

2. Coordinamento con politiche nazionali e partecipazione a Gruppi interregionali

È innanzitutto da menzionare la partecipazione della Regione a Tavoli nazionali ed internazionali attraverso i gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo che hanno permesso di migliorare la coerenza delle politiche regionali e nazionali e di valorizzare le buone pratiche della Regione.

La Regione ha partecipato inoltre ai Tavoli di lavoro coordinati da AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo- per la definizione del nuovo pacchetto procedurale modellizzato per la definizione dei nuovi bandi AICS per la società civile e per gli enti locali. L'obiettivo principale delle nuove procedure è tendere sempre più verso un approccio RBM (*Results Based Management*) verso cioè un approccio sempre più basato sui risultati conseguiti e non semplicemente sulle attività. La Regione ha potuto inoltre condividere in questi anni tutto il processo di digitalizzazione che ha caratterizzato le attività della cooperazione regionale, la creazione del *software* e la parte di monitoraggio costante e continuo.

Nel mese di maggio 2019 la Regione ha partecipato altresì a **EXCO 2019** la prima fiera della Cooperazione Internazionale organizzata dall'Ente Fiera di Roma in collaborazione con il Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale. La manifestazione è stata una importante occasione per mettere in collegamento *profit* e *non profit*, offrendo momenti di incontro e scambio con soggetti del terzo settore ed imprese. Sono state migliorate e condivise esperienze con le altre regioni italiane impegnate nella cooperazione, organizzando congiuntamente conferenze e dibattiti. La Fiera ha inteso perseguire l'obiettivo di coinvolgere il settore privato nella Cooperazione allargando la rete di partenariato e promuovendo sempre più lo sviluppo economico nei territori di riferimento.

3. Coordinamento con politiche europee, progettazione e gestione di fondi europei

⁷¹ FEDERA consente l'accesso online protetto ai servizi digitali erogati dagli Enti federati della Reg. Emilia R.

⁷² SPID opera a livello nazionale per le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti aderenti.

L'attenzione alle priorità ed il recepimento di linee di lavoro è stato un lavoro costante del servizio, conformandosi sia ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 che al documento “*New European Consensus on Development*” funzionale alla coerenza con le linee comunitarie in materia di cooperazione allo sviluppo.

La Regione ha partecipato al Forum 2019 “*Cities and Regions for Development Cooperation*” “Città e Regioni per la cooperazione allo sviluppo”⁷³, che ha visto la partecipazione di oltre 500 autorità locali e regionali sia dell'unione europea che dei Paesi *partner*. Il Forum, organizzato dalla DEVCO⁷⁴ e dal Comitato delle Regioni, ha rappresentato la continuazione delle Assise della Cooperazione decentrata organizzata dal 2009. L'evento è stato concepito come uno spazio di dialogo politico sullo sviluppo urbano sostenibile tra le autorità locali e regionali UE e dei Paesi *partner*. I dibattiti si sono focalizzati sulla nuova strategia DEVCO sullo sviluppo umano integrato attraverso una metodologia di *open space* e un approccio partecipativo. Le città e le regioni sono fondamentali per lo sviluppo sostenibile ed il loro coinvolgimento attivo è un prerequisito per l'implementazione dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile e in questo contesto il forum ha permesso di rafforzare il dialogo politico tra gli Enti territoriali e le istituzioni europee.

In tema di **gestione progetti europei**, nel 2019 sono proseguite le attività di **Shaping Fair Cities**, il progetto finanziato nell'ambito del programma DEAR (*Development Education Awareness Raising*) dello Strumento di cooperazione DCI II- Organizzazioni della società civile e Autorità locali, ideato e coordinato dalla Regione Emilia-Romagna con la partecipazione di 16 partner di 7 Paesi europei e 2 Paesi non UE, per aumentare la consapevolezza e coinvolgere attivamente i decisori locali, i funzionari pubblici, le Organizzazioni e i cittadini nella *localizzazione* degli SDGs promuovendo il ruolo cruciale dei governi locali nell'attuazione della nuova serie di obiettivi e aprendo la strada a una Agenda 2030 locale. Il progetto mette al centro della propria azione le città (*Shaping Fair Cities*: “dare forma a città giuste”): dei 16 *partner* coinvolti, 9 sono infatti municipalità - Modena, Reggio Emilia, Forlì, Alicante (ES), Falköpings (SV), Spalato (HR), Vejle (DK), Scutari (AL) e Pemba (Mozambico) - cui si aggiungono 4 istituzioni regionali - ROPS-Centro Regionale della Politica Sociale di Poznan, (Polonia), *Generalitat Valenciana* (Spagna), BRCT-Ufficio regionale per la cooperazione transfrontaliera di Iași (Romania) e la Regione Emilia-Romagna - 2 organizzazioni della società civile (GVC e *Women Network*) e infine l'Università di Bologna (Facoltà di Scienze politiche e sociali, Campus di Forlì), che si dedicherà in particolare alle attività di studio e di ricerca alla base di tutte le altre azioni. Il progetto *Shaping Fair Cities* si integra perfettamente con diverse politiche regionali e con il gruppo di lavoro formalizzato sull'Agenda 2030, portando esperienze nazionali ed internazionali in tema di localizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Proprio nel 2019, il 25 settembre (anniversario dell'adozione ufficiale dell'Agenda 2030 da parte delle Nazioni Unite), ha avuto inizio la campagna internazionale del **progetto**, di carattere **informativo, educativo e di advocacy**, con il principale obiettivo di sensibilizzare e fare conoscere ai cittadini gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, ancora poco conosciuti in molti Paesi. Questo è ciò che è emerso dal sondaggio a cura dell'Università di Bologna, condotto nel corso del 2019 in nove delle città *partner* del progetto (Modena, Forlì, Reggio Emilia, Vejle, Falkoeping, Spalato, Scutari, Poznan, Pemba) attraverso la somministrazione di oltre 4000 questionari, e con l'utilizzo di tecniche di rilevazione diverse a seconda dei contesti. Il sondaggio ha confermato la scarsa conoscenza, fra gli intervistati, dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo

⁷³ Forum tenutosi a Bruxelles, 4-5 febbraio 2019

⁷⁴ DEVCO, *Directorate-General for International Cooperation and Development*

sostenibile; gli stessi considerano peraltro importante esserne informati e ritengono che i governi nazionali e locali dovrebbero giocare un ruolo importante nella loro implementazione. Sulla base dei risultati dell'indagine sono stati articolati i principali messaggi della campagna internazionale, che ha coinvolto i diversi gruppi *target* del progetto e ha posto sempre in primo piano la collaborazione tra istituzioni e società civile.

Nell'ambito delle campagne locali in tutti i territori *partner* sono stati pubblicati **bandi per la realizzazione di progetti di comunicazione e sensibilizzazione**, per aumentare, in modo innovativo ed efficace, la consapevolezza sull'importanza dell'implementazione dell'Agenda 2030 a livello locale. Sono stati sviluppati e implementati diversi strumenti digitali per comunicare gli obiettivi dell'Agenda 2030 con particolare attenzione alla dimensione di genere e alle questioni migratorie: una piattaforma *online*, a disposizione di tutti i *partner* e delle rispettive autorità locali e funzionari pubblici, per l'apprendimento delle politiche per lo sviluppo sostenibile, un sito *web*, un canale YouTube, i canali social su Facebook, Instagram e Twitter per la diffusione di contenuti e video originali prodotti e curati da tutti i *partner*; un *web doc*, prodotto con il coordinamento della Regione Emilia-Romagna, per raccontare in modo attraente e interattivo le buone pratiche e le esperienze sviluppate in ciascuno dei territori interessati.

Oltre alla comunicazione, la **formazione** è il secondo pilastro portante del progetto: nel corso del 2019 si sono svolte consultazioni multilaterali, tavole rotonde, *workshop* di *capacity building*, scuole estive ed invernali, eventi pubblici, per facilitare l'attuazione dell'Agenda nel settore politico di riferimento (cooperazione decentrata, energia, mobilità, migrazione, alimentazione e agricoltura, cultura e istruzione, ecc.), valutare le esigenze specifiche e definire le differenti priorità. È stato anche realizzato un importante strumento di formazione, il *toolkit* che raccoglie esperienze e buone prassi di formazione. Nel mese di marzo 2019 si è svolta a Valencia la formazione dei formatori (*training of trainers*) che ha visto la partecipazione di tutti i *partner* mettendoli in grado di poter acquisire metodologie e strumentazioni da replicare nei singoli territori.

Valutazione dell'efficacia delle iniziative di cooperazione realizzate nel 2019 con elementi di dettaglio relativi ai seguenti indicatori:

Utilizzo dei Sistemi Paese	
Piani Nazionali di Sviluppo, documenti di programmazione di riferimento	Legge regionale 12/2002 Piano operativo cooperazione internazionale DGR 231/2018 Documento di programmazione – deliberazione assembleare n. 99/2016
Settori, aree geografiche di intervento	Bielorussia, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Campi Profughi Saharawi, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia Palestinese ed Ucraina, Egitto, Albania e Brasile OSS 2, 3,4,8, 5,11,13,16,17
Iniziative di partenariato / attori coinvolti (enti territoriali, università, OSC, associazioni senza fini di lucro, settore privato profit, ecc.)	Attività di progettazione con i soggetti del territorio regionale Realizzazione di programmi con comuni del territorio regionale: <i>Shaping Fair Cities</i> Coinvolgimento dell'università in diverse azioni progettuali Progetti Iadsa con Albania Partenariati con Paesi ADRION (area Adriatico-Jonio)

Difficoltà incontrate / “lezioni apprese”	Difficoltà nel coinvolgere pienamente le comunità di immigrati nelle progettazioni, grande necessità di formazione ed accompagnamento per gli stessi. Difficoltà ad avere <i>partner</i> stabili nei territori <i>target</i> Cambiamenti frequenti di giunte e consigli comunali
Valutazioni effettuate, se del caso anche assieme al Paese partner	
Siti dove sono disponibili le informazioni, link a pubblicazioni	https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale www.shapingfaircities.eu
Beneficiari diretti: focus sui gruppi più vulnerabili	Donne e minori trasversali a tutte le progettazioni
Focus sui Paesi meno Avanzati, aree di crisi, in conflitto	Difficoltà riscontrate in Burkina Faso dove la situazione politica è molto complessa

La Regione Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

La Legge Regionale 30 ottobre 2000 n.19 “Interventi per la promozione a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale” si sostanzia di due linee di finanziamento: un bando a cadenza annuale per progetti di cooperazione fino a 150.000 € (circa una trentina all’anno, cofinanziati), ed i progetti di regia regionale, in numero più ristretto. Per il 2019 non è stato pubblicato il bando annuale, perché l’Amministrazione regionale è stata impegnata nel corso dell’intero anno nella necessaria revisione della normativa di riferimento. La programmazione regionale 2014-2017 è rimasta in vigore fino al 25/10/2019⁷⁵. Durante lo scorso anno si sono quindi portate avanti le attività connesse ai programmi e progetti approvati sulla base di tale Programma regionale e già notificati. Per lanciare la nuova programmazione regionale, nell’ultimo triennio sono stati avviati processi di dialogo su temi prioritari quali la divulgazione delle esperienze interculturali, la ricerca e l’innovazione e l’impatto del fattore migratorio sullo sviluppo locale.

⁷⁵ Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1808 è entrato in vigore il Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2019-2023. .